

1 marzo 2020 0:00

comportamento medici

Spett.le Aduc volevo rivolgere un quesito:

Un mio amico si è recato presso uno specialista operante nell'ospedale di zona, il quale dopo averlo visitato, gli ha prescritto un farmaco che, dopo circa un mese e mezzo, ha avuto, come effetto collaterale dei seri problemi di circolazione culminati nel rigonfiamento delle gambe. A questo punto, il mio amico, ha chiamato detto specialista che lo ha consigliato, forse temendo conseguenze peggiori, di sospendere immediatamente il trattamento. Il mio quesito è il seguente: Il medico può essere passibile di denuncia visto che si è accorto degli effetti collaterali dopo un mese e mezzo? Durante la durata del trattamento il mio amico è andato incontro ad episodi di svenimenti e di perdite di equilibrio. Vi preciso inoltre che questo mio amico ha anche altre patologie che lo obbligano a prendere numerosi altri farmaci. Tra l'altro adesso il mio amico ha dovuto effettuare altri controlli clinici a pagamento per vedere se il farmaco incriminato ha esaurito i suoi effetti collaterali. La mia è una semplice richiesta per sapere come ci si deve comportare in questi casi.

Scusandomi per avervi disturbato, ringraziandovi anticipatamente e restando in attesa di un vs. cortese riscontro, colgo l'occasione per salutarvi.

Giancarlo, dalla provincia di PG

Risposta:

ci par di capire che si è rivolto alla struttura pubblica e non ad un medico in forma privata. Con copia di questi controlli che ha effettuato e che hanno dimostrato/confermato la presunta prescrizione sbagliata, si faccia valere con una lettera raccomandata A/R o PEC di messa in mora rivolta alla direzione sanitaria della struttura pubblica: http://sostonline.aduc.it/scheda/messa+mora+diffida_8675.php

Consideri che la struttura da una parte, il medico specifico dall'altra, sono assicurati per evenienze del genere. E anche se mettono in mezzo l'assicurazione, sua interlocutrice è la struttura sanitaria.